



Scuola e Famiglia: facciamo squadra!

**Scuola e Famiglia hanno un ruolo specifico
nella formazione e istruzione degli alunni/figli
come persone e come cittadini
e ne condividono la responsabilità educativa.**

Purtroppo, sempre più frequentemente, le due parti faticano a "fare squadra", penalizzando la loro formazione. Come Istituto Comprensivo Sanvitale-Fra Salimbene crediamo che ci siano principi fondamentali per l'educazione dei bambini/ragazzi comuni a entrambe le realtà educative (Scuola e Famiglia); la loro condivisione favorirà l'efficacia dell'azione educativa permettendo la trasformazione dei problemi in opportunità di crescita comune.

Ecco alcuni punti da condividere e sui quali riflettere per favorire un clima di comune responsabilità e impegno.

Parma, 9 settembre 2015

Il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti
dell'Istituto Comprensivo Sanvitale Fra Salimbene

EDUCAZIONE e FORMAZIONE

Nella diversità dei ruoli e nella separazione dei contesti di azione, Scuola e Famiglia condividono sia i destinatari del loro agire - gli alunni/figli - sia le finalità dell'agire stesso, ovvero la loro educazione e istruzione, nel rispetto dei reciproci ruoli.

- Il rispetto del Programma dell'Offerta Formativa e del Regolamento di disciplina da parte di alunni, genitori e personale della scuola è fondamentale.
- I principi e le regole enunciati nel POF e nel Regolamento possono essere anche molto diversi da quelle di casa: le famiglie li accettano al momento dell'iscrizione e collaborano con i docenti affinché siano rispettati; i docenti se ne fanno promotori e sostenitori, nella consapevolezza del loro ruolo formativo.
- Le regole, le abitudini e le scelte specifiche della scuola, possono essere messi in discussione e anche modificati, ma solo nel rispetto delle leggi e attraverso la partecipazione agli organi collegiali (consigli di classe e d'istituto).
- Le famiglie seguono la vita scolastica dei figli in modo costante, e non solamente quando si presentano difficoltà.

FIDUCIA

La collaborazione Scuola-Famiglia si basa sulla fiducia, ma questa è spesso un obiettivo da perseguire più che una base di partenza: Scuola e Famiglia condividono il desiderio di farlo quotidianamente per il bene degli alunni/figli.

- Il dialogo fra Scuola e Famiglia favorisce la creazione del rapporto di fiducia e viene incentivato se rientra nel rispetto dei singoli ruoli (chiacchiere di corridoio, pettegolezzi, "minacce" di avvocato non servono al bene del bambino/ragazzo).
- Le famiglie vengono ascoltate dalla scuola nei modi e nei momenti stabiliti; sono tenute a non intralciarne il lavoro con continue richieste ai docenti.
- I docenti hanno cura di rendere il più trasparente possibile il loro operato nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento, in modo da non creare incomprensioni, malintesi o malumori sterili.
- I rappresentanti dei genitori sono un punto di riferimento delle famiglie e dei docenti e hanno un ruolo fondamentale nella costruzione della fiducia e nel dialogo. Sono portavoce dell'intera classe nei consigli di classe e dei genitori della scuola in consiglio d'Istituto (i singoli casi specifici devono rimanere tali).

COMUNICAZIONE

La comunicazione è alla base del rapporto di fiducia e di collaborazione: qualunque modalità che permetta una comunicazione trasparente, chiara e veloce tra Scuola e Famiglia è sostenuta e incentivata.

- La scuola comunica alle famiglie nuove iniziative e nuovi progetti, spiegandone le ragioni e le motivazioni. Quando questi non riguardano aspetti esclusivamente didattici, la famiglia è chiamata a interagire con la scuola.
- Le famiglie sono tenute a comunicare proposte o critiche direttamente agli interessati (i propri docenti) senza saltare i passaggi (andando direttamente dal Dirigente).
- Tutti, famiglie e personale della scuola, collaborano al miglioramento della qualità della scuola, evitando accuratamente le voci di corridoio e verificando sempre le informazioni ricevute.
- Le liste dei contatti dei genitori (preferibilmente mail) sono organizzate dai rappresentanti di classe per favorire la comunicazione Scuola-Famiglia in seguito all'esplicita autorizzazione dell'interessato all'inserimento dei suoi dati al momento dell'iscrizione. Tutti ne fanno un uso attento e critico per evitare possibili fraintendimenti e comunicazioni inutili.

ALUNNI PROTAGONISTI

Sono gli alunni/figli i primi protagonisti e responsabili della loro formazione.

- I figli/alunni crescono attraversando le difficoltà e imparando ad affrontarle, non evitandole, grazie al supporto congiunto di Scuola e Famiglia.
- La Scuola educa all'autonomia e alla responsabilità fin dai primi anni, aiutando tutti gli alunni e rispettando i tempi e le modalità di apprendimento di ciascuno. Le modalità possono variare in funzione del tempo-scuola, del gruppo classe, del team docenti.
- Le famiglie non si sostituiscono ai figli (facendo i compiti al posto loro, preparando loro la cartella/zaino, portando il materiale dimenticato) né rimuovono gli ostacoli che si presentano (evitando loro un voto negativo, un richiamo o difendendoli sempre e comunque).
- I docenti aiutano gli alunni a raggiungere la propria autonomia scolastica, anche con la chiarezza delle richieste e il sostegno nell'organizzazione del lavoro.
- Se i figli/alunni hanno un rendimento insufficiente in alcune materie, non si deve subito cercarne la 'colpa' nei docenti o nella scuola, ma dialogare insieme a loro per cercare di creare supporto, aiuto e serenità all'alunno all'interno del percorso individuale di ciascuno.

STARE CON GLI ALTRI

A scuola si imparano le competenze sociali, la convivenza e lo stare con gli altri. Scuola e Famiglia sono convinti che imparare a convivere con gli altri sia la migliore lezione della vita.

- Il gruppo classe può essere molto eterogeneo per cultura, tradizioni ed estrazione sociale: Scuola e Famiglia collaborano affinché questa situazione sia vissuta dai bambini/ragazzi come una ricchezza e non come un problema.
- Può capitare che i compagni di classe del proprio figlio siano maneschi, diversamente abili, antipatici, poveri, 'strani'... Esattamente come il proprio figlio. Nessuno è "normale" o "eccezionale".
- Le famiglie non intervengono direttamente nelle dinamiche della classe, tranne in casi molto gravi o urgenti.
- I docenti sono attenti alle dinamiche che si creano nel gruppo classe, intervengono prontamente quando è necessario, informando le famiglie e chiedendone la collaborazione, a maggior ragione nel caso in cui si verificano situazioni gravi.
- Docenti e genitori incentivano e insegnano l'uso delle tecnologie (computer, smartphone) per favorire gli scambi culturali e l'insegnamento, ma lo contrastano quando limita o danneggia le relazioni interpersonali, perché utilizzato in modo improprio o ossessivo.

VALUTAZIONE

L'autonomia è un percorso di crescita del bambino/ragazzo che passa anche attraverso la valutazione delle competenze, delle abilità, delle conoscenze e del comportamento.

- Eventuali sanzioni per azioni inappropriate sono una prerogativa esclusiva della scuola, previste dal Regolamento di disciplina e condivise dalle famiglie attraverso la firma del Patto di corresponsabilità.
- I docenti sono autonomi nelle loro scelte metodologiche e didattiche e nella loro applicazione; il loro ruolo e la loro funzione devono essere rispettati e supportati dalle famiglie (in nessun caso i docenti vengono criticati di fronte ai figli).
- Le famiglie ottengono dai docenti spiegazioni esaustive sul loro metodo didattico e sulle loro scelte pedagogiche, su un singolo voto o su un provvedimento disciplinare (è possibile prendere visione di un compito scritto o farne copia) e aiutano il figlio a capirne le motivazioni.

- I docenti motivano e spiegano i loro giudizi e i loro provvedimenti; rispondono alle eventuali critiche senza sentirsi sminuiti nella loro autonomia e autorità, e senza “ricadute” sui bambini/ragazzi. In nessun caso le scelte della famiglia vengono criticate di fronte agli alunni.

CONFRONTO

I conflitti sono spesso la migliore occasione di crescita (della scuola, della famiglia, degli alunni/figli) se avvengono attraverso un confronto costruttivo.

- Eventuali dissensi tra docenti e famiglie vanno risolti attraverso un confronto fra adulti, evitando di coinvolgere pubblicamente l'alunno e la sua classe.
- I figli/alunni sono una delle parti in causa: i loro racconti vanno ascoltati con il dovuto senso critico e sempre verificati da parte dei genitori e dei docenti.
- In caso di conflitti i figli/alunni hanno bisogno di adulti (genitori e docenti) che li aiutino a capire e confrontarsi con la realtà, non di “avvocati difensori”.
- Se la famiglia ritiene motivatamente che la scuola venga meno al suo ruolo/dovere, si rivolge in primo luogo alla persona interessata (docente, impiegato, collaboratore), poi al coordinatore di classe (alla secondaria), infine al Dirigente.

ASPETTATIVE

I figli/alunni possono essere geni oppure avere un ritardo cognitivo, bravi in matematica oppure avere disturbi specifici di apprendimento; possono soffrire per una difficile situazione familiare o del gruppo-classe. Il confronto fra docenti e genitori si basa sempre sul rapporto di reciproca fiducia e rispetto, in vista del successo formativo del figlio/alunno.

- Le famiglie considerano la possibilità che il proprio figlio possa essere diverso dalla persona conosciuta, immaginata, sperata; ascoltano le indicazioni dei docenti preparandosi a fare scelte autonome e consapevoli per il bene del proprio figlio.
- Le famiglie cercano di resistere all'ansia, avendo pazienza e fiducia nella scuola e lasciando a ogni ragazzo il tempo di crescere e rafforzarsi “autonomamente”.
- I docenti segnalano ai genitori con rispetto e delicatezza le criticità e difficoltà dell'alunno e coinvolgono la famiglia in analisi personali o in percorsi di supporto/aiuto che si potrebbero rendere necessari per affrontare eventuali problematiche. Le comunicazioni o le segnalazioni sono mirate ad aiutare e a risolvere i problemi insieme ai genitori e per il bene del ragazzo.

PARTECIPAZIONE

La scuola è gratuita, ma “costa cara”. Le famiglie sono chiamate a partecipare alla vita della scuola sia nelle singole attività già previste sia proponendo nuovi progetti, in un continuo dialogo con i docenti e attraverso gli appositi Organi collegiali.

- I docenti sono disponibili, promuovono il coinvolgimento e il sostegno delle famiglie nelle diverse attività della scuola (biblioteca, doposcuola, azioni solidali, lezioni 'esperte', uscite didattiche, manutenzione, ecc.), motivando le singole scelte.
- I genitori possono mettere a disposizione le loro competenze per la scuola (e non solo per la loro classe), concordando con i docenti le modalità e i tempi della propria partecipazione in funzione dei singoli progetti.
- I docenti programmano con attenzione e in anticipo le spese annuali e le concordano con le famiglie, con particolare attenzione alla capacità di spesa di tutti e senza fare richieste eccessive.
- Le famiglie sono stimolate ad agire in modo solidale tra di loro con discrezione e rispetto reciproco.